



## **COMUNE DI PISA**

### **2° COMMISSIONE CONTROLLO E GARANZIA vigilanza e controllo su società, istituzioni, consorzi, associazioni e fondazioni istituite o partecipate e su enti e società concessionarie**

#### **(ai sensi dell'art. 22 comma 5 Regolamento Consiglio Comunale)**

L'Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. costituisce ormai un'importante realtà logistica inserita in un contesto infrastrutturale unico: collegamento viario eccellente (Superstrada FI-PI-LI, Autostrada); collegamento ferroviario; vicinanza all'Aeroporto Galilei di Pisa ed al Porto di Livorno, collegamento al mare attraverso il canale scolmatore, anche se questo al momento presenta ancora particolari criticità.

Sono, ad oggi, stati realizzati 120.000 mq di capannoni, i lavoratori dipendenti e gli operatori sono circa 700, si registrano infine 270.000 passaggi dai gates in un anno.

Il piano industriale 2009/2011 prevede la totale urbanizzazione dell'area (attraverso un finanziamento CIPE ). E' prevista infine la realizzazione di altri 100.000 mq di capannoni. E' stato anche realizzato un impianto fotovoltaico da 1 mega.

Nella struttura è presente l'HUB del corriere UBS ed un autogrill.

L'interporto dimostra di avere ulteriori capacità di sviluppo anche se non mancano criticità.

La prima è la prevista realizzazione di un albergo, la realizzazione del quale è ad oggi ferma (è presente solo uno scheletro di cemento armato) per la crisi della impresa costruttrice e il successivo inevitabile intervento delle procedure giudiziali.

Vi sono difficoltà strutturali: l'area su cui sorge l'interporto è terreno di bonifica per cui è stato necessario alzare di livello di due metri utilizzando 5.000.000 mc. di terra e, nella realizzazione degli edifici è necessaria la palificazione del terreno, così da rendere stabili e sicure le costruzioni, ma tale intervento aumenta in modo considerevole i costi di costruzione. Questa sistemazione produce circa 1.000.000 di euro/annue di perdita per la società. Tale perdita appare non recuperabile con entrate ordinarie, anche se il bilancio di parte corrente presenta utili.

Il recupero può essere ottenuto attraverso l'aumento di capitale dei soci ovvero attraverso la cessione di porzioni di aree dell'interporto.

Era inoltre previsto l'accesso, attraverso progetto, ai finanziamenti FES per il dragaggio dell'alveo del canale scolmatore fino alla profondità di mt.3,00; il dragaggio della darsena presente nell'area interporto; il consolidamento delle sponde del canale; il rialzamento del ponte dell'Aurelia.

Tale progetto costituiva un ulteriore fattore di sviluppo della società (doveva infatti considerarsi parte integrante di un progetto più complessivo del Canale Scolmatore comprendente il rifacimento delle porte vinciane e la realizzazione della foce armata) è stato solo in parte realizzato per la perdita dei fondi FES per 28 milioni di euro. (a detta dell'Amministratore delegato l'Amministrazione Provinciale di Pisa titolare dell'iniziativa, nello stesso periodo era impegnata nell'area di Migliarino per l'alluvione del fiume Serchio e dunque ha destinato le risorse umane in tale direzione perdendo la possibilità di concorrere all'attribuzione dei fondi FES) alla perdita di tali fondi è seguita la perdita di altri 20 milioni di contributi regionali destinati non più all'interporto ma al settore trasporto pubblico.

La Commissione ritiene non concluso il proprio lavoro e nei prossimi mesi integrerà questo documento con eventuali ulteriori considerazioni.